Foggia multiculturale: se a piazza Giordano si gioca a cricket

Author : Geppe Inserra

Date : 29 Settembre 2014

Una Foggia multiculturale, bella e colorata che non t'aspetti. Si materializza d'improvvisa alla controra di una domenica di fine settembre. Piazza Giordano. Giusto alle spalle della statua bronzea due immigrati, probabilmente indiani, giocano a cricket.
Ma dico, l'avete mai visti due che giocano a cricket, in pieno centro a Foggia, e nella piazza che è un po' il salotto buono della città? Tranquilli, la palla che si usa è morbida, e poi il lanciatore non la tira direttamente al battitore. La fa rimbalzare per terra.
I due devono essere indiani. La passione per il cricket disegna complicate geografie nel mondo dello sport. È nato in Inghilterra ma si è poi diffuso a macchia di leopardo principalmente nei paesi del Commonwealth: Bangladesh, India, Sri Lanka, Pakistan, Galles, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Zimbabwe e nei Caraibi.
Alla base c'è un solido aspetto culturale e morale: è la disciplina che più di tutte premia ed incoraggia il fair play, ed è bello vedere questi due ragazzi, con i loro gesti morbidi e ariosi disegnare gesti di culture diverse e lontane, in un desiderio di integrazione che almeno in questa pigra controra domenicale sembra davvero a portata di mano.
Ho imparato ad amare il cricket (che però continuo a non capire, perché è il gioco più complicato del mondo), grazie allo stupendo romanzo *La città invincibile* di Joseph O'Neill (Rizzoli 2009), eletto da Barack Obama quale suo libro preferito. Racconta la storia di un olandese che alloggia al mitico Chelsea Hotel, e che dopo l'attentato dell'11 settembre viene abbandonato dalla moglie e dal figlio, che tornano in Europa.
Dovrà adattarsi a vivere in una città impaurita e ferita: ad aiutarlo in questa difficile metabolizzazione sarà appunto il cricket.